COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

III Reparto Operazioni

SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE 1ª
(AFFARI COSTITUZIONALI)

AUDIZIONE DEL COMANDANTE GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA GEN. C.A. SAVERIO CAPOLUPO

"INDAGINE CONOSCITIVA SUI TEMI DELL'IMMIGRAZIONE"

ROMA, 4 GIUGNO 2015

1. PREMESSA

SIGNORA PRESIDENTE, ONOREVOLI SENATORI.

Indirizzo di saluto e introduzione

DESIDERO ANZITUTTO PORGERE I RINGRAZIAMENTI PER L'OPPORTUNITÀ CHE MI È STATA CONCESSA DI CONTRIBUIRE AI LAVORI DI CODESTA COMMISSIONE ILLUSTRANDO L'ESPERIENZA DELLA **GUARDIA DI FINANZA** MATURATA NELL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA.

PER EFFETTO DELLE DIMENSIONI E DELLE CARATTERISTICHE DEI FLUSSI MIGRATORI CHE INTERESSANO IL NOSTRO PAESE, IN QUESTO AMBITO I REPARTI DEL CORPO SONO IMPEGNATI SU DUE FRONTI D'AZIONE, FRA LORO COMPLEMENTARI:

- DA UN LATO, IL **CONTRASTO AI TRAFFICANTI DI ESSERI UMANI**, MEDIANTE IL PATTUGLIAMENTO AEREO E MARITTIMO DEL MARE TERRITORIALE ED EXTRA-TERRITORIALE ED UNA MIRATA ATTIVITÀ INVESTIGATIVA PER INDIVIDUARE I RESPONSABILI, SEQUESTRARE I MEZZI UTILIZZATI, RICOSTRUIRE LE ORGANIZZAZIONI "A MONTE", LE FONTI DI FINANZIAMENTO E I CANALI DI REIMPIEGO DEI RELATIVI PROVENTI;
- DALL'ALTRO, LA PRIORITARIA **SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA** IN MARE ED IL **SOCCORSO** DELLE MIGLIAIA DI MIGRANTI CHE, IN FUGA DA CONDIZIONI DISPERATE, SI RIVERSANO SULLE NOSTRE COSTE AFFRONTANDO VIAGGI PERICOLOSISSIMI.

IN RAGIONE DELLA COMPLESSITÀ DEL FENOMENO E DEI TEMI DA TRATTARE ED AL FINE DI CORRISPONDERE ALLE ESIGENZE CONOSCITIVE PROSPETTATE DALLA COMMISSIONE, FOCALIZZERÒ IL MIO INTERVENTO SU ALCUNE QUESTIONI FONDAMENTALI.

Articolazione dell'intervento

IN PRIMO LUOGO, FORNIRÒ UNO SPACCATO DEI PRINCIPALI ASPETTI DEL FENOMENO, TENENDO CONTO DELL'AZIONE DI SERVIZIO DEI REPARTI DEL CORPO DI TERRA E DI MARE.

POI, ILLUSTRERÒ LE INIZIATIVE ASSUNTE DALL'UNIONE EUROPEA PER RAFFORZARE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE IN MATERIA, ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'OPERAZIONE DI SORVEGLIANZA DELLE FRONTIERE MARITTIME - DENOMINATA "***TRITON***" - IN CORSO DI SVOLGIMENTO NEL MEDITERRANEO, SOTTO L'EGIDA DELL'AGENZIA "**FRONTEX**".

INFINE, DOPO UN BREVE ACCENNO AI COMPITI DEMANDATI ALLA GUARDIA DI FINANZA IN MARE ED AI RISULTATI CONSEGUITI, DESCRIVERÒ SINTETICAMENTE LE PROGETTUALITÀ IN ATTO PER ELEVARE L'EFFICACIA DELL'AZIONE DEL CORPO NEL SETTORE, ANCHE IN VISTA DELL'IMMINENTE STAGIONE ESTIVA CHE VEDRÀ INEVITABILMENTE UN ULTERIORE ACUIRSI DEL PROBLEMA.

2. IMMIGRAZIONE CLANDESTINA VIA MARE. CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL FENOMENO

PRELIMINARMENTE, SULLA SCORTA DELLE ESPERIENZE OPERATIVE MATURATE DAI REPARTI DEL CORPO, VA OSSERVATO CHE LE CARATTERISTICHE DEI FLUSSI MIGRATORI IRREGOLARI DIRETTI, VIA MARE, VERSO IL NOSTRO PAESE, INVESTONO ATTUALMENTE DUE TEATRI OPERATIVI PRINCIPALI.

1° scenario operativo: Adriatico e Ionio

IL PRIMO, FORSE MENO NOTO IN QUESTO MOMENTO, INTERESSA LE **COSTE PUGLIESI** E, IN PARTE, QUELLE **CALABRESI** E **LUCANE** PROSPICIENTI **L'ADRIATICO MERIDIONALE** E LO **IONIO SETTENTRIONALE**.

IN TALI AREE, LA MODALITÀ PIÙ COMUNE È IL TRASPORTO DI MIGRANTI DALLA GRECIA O DALL'ALBANIA A BORDO DI POTENTI GOMMONI, ALLESTITI ED EQUIPAGGIATI DALLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI, OVVERO MEDIANTE IMBARCAZIONI DA DIPORTO O A VELA RUBATE.

I TENTATIVI DI SBARCO AVVENGONO NORMALMENTE CON MANOVRE ATTE AD ELUDERE I SISTEMI DI VIGILANZA A MARE, PER RAGGIUNGERE LE COSTE ITALIANE E PROCEDERE ALLO SBARCO DEI MIGRANTI, ALLONTANANDOSI PRIMA DELL'INTERVENTO DELLE FORZE DI POLIZIA.

IN QUESTO SCENARIO OPERATIVO, L'ATTIVITÀ SVOLTA DAL CORPO SI CONFIGURA, PIÙ MARCATAMENTE, IN TERMINI DI AZIONE DI POLIZIA VOLTA ALL'INDIVIDUAZIONE E AL SEQUESTRO DEI NATANTI E ALLA CATTURA DEGLI SCAFISTI RESPONSABILI DEL TRAFFICO DI ESSERI UMANI, FERME RESTANDO L'ATTIVITÀ DI SOCCORSO E L'ASSISTENZA COMUNQUE ASSICURATE AI MIGRANTI.

2° scenario operativo: Mediterraneo centrale

BEN DIVERSE SONO LE CARATTERISTICHE DEL FENOMENO DEL TRAFFICO DI ESSERI UMANI CHE STA INTERESSANDO IL **MEDITERRANEO CENTRALE**, A RIDOSSO DELLE **COSTE NORD-AFRICANE**.

LE IMBARCAZIONI DI MIGRANTI PROVENIENTI DALLA LIBIA E DALLA TUNISIA CHE SI DIRIGONO VERSO LE COSTE ITALIANE, INFATTI, NON CERCANO DI ELUDERE I CONTROLLI DELLE UNITÀ NAVALI ITALIANE MA, PIUTTOSTO, SOLLECITANO L'INTERVENTO DEI DISPOSITIVI DI RICERCA E SOCCORSO NAZIONALE.

LE ORGANIZZAZIONI DI TRAFFICANTI CHE GESTISCONO TALI VIAGGI PIANIFICANO LE TRAVERSATE DEL CANALE DI SICILIA SU MEZZI CHE VERSANO, GIÀ ALLA PARTENZA, IN CONDIZIONI PRECARIE, TALI DA RENDERE DOVEROSA L'AZIONE DI SOCCORSO CHE, NON DI RADO, VIENE SOLLECITATA IN TRATTI DI MARE ANCORA PROSSIMI ALLE COSTE NORD-AFRICANE.

PERALTRO, LA CONDUZIONE DI TALI IMBARCAZIONI, A FRONTE DI UNA RIDUZIONE DEL "PREZZO" DELLA TRAVERSATA, È SPESSO AFFIDATA A SOGGETTI INDIVIDUATI, DAI TRAFFICANTI, TRA GLI STESSI MIGRANTI.

LA CARENZA O, ADDIRITTURA, L'ASSENZA DI CONOSCENZE MARINARESCHE DA PARTE DI TALI IMPROVVISATI "TIMONIERI", COSTITUISCE UN ULTERIORE FATTORE DI RISCHIO PER I VIAGGI CHE ORIGINANO DALLE SPONDE DEL NORD-AFRICA.

È DI TUTTA EVIDENZA, PERTANTO, CHE IN QUESTO SCENARIO OPERATIVO ASSUME INCONDIZIONATA PRIORITÀ LA **MISSIONE DI SOCCORSO E SALVAGUARDIA** DELLA VITA DEI MIGRANTI CHE SI TROVANO IN SITUAZIONI DI GRAVE PERICOLO.

TUTTO QUESTO DETERMINA SERIE DIFFICOLTÀ A SVILUPPARE UNA MIRATA AZIONE DI CONTRASTO E DI POLIZIA, CHE COMUNQUE LA GUARDIA DI FINANZA PUNTA AD ATTUARE IN OGNI CIRCOSTANZA, NEI TERMINI CHE ESPORRÒ MEGLIO PIÙ AVANTI.

Provenienza e rotte dei migranti del "Corno d'Africa"

QUANTO ALLE PROVENIENZE GEOGRAFICHE, I **MIGRANTI ORIGINARI DEL "CORNO D'AFRICA"** VIAGGIANO PER CIRCA **4 MESI** A BORDO DI CAMION O FUORISTRADA ATTRAVERSO IL SUDAN E IL CIAD PER POI GIUNGERE IN LIBIA. DA QUESTO PAESE, SALPANO A BORDO DI VECCHI PESCHERECCI IN LEGNO, GENERALMENTE DI LUNGHEZZA COMPRESA TRA I 10 ED I 25 METRI, FINO A RAGGIUNGERE LE COSTE DELLA SICILIA. SECONDO QUANTO AFFERMATO DAGLI STESSI MIGRANTI, IL PREZZO DELLA TRAVERSATA OSCILLA TRA I **600** ED I **1.500 DOLLARI STATUNITENSI**.

Provenienza e rotte dei migranti del "Medio Oriente"

I **MIGRANTI PROVENIENTI DAL MEDIO ORIENTE**, INVECE, RAGGIUNGONO L'ITALIA SECONDO DIVERSI ITINERARI.

UN **PRIMO ITINERARIO** PREVEDE L'ATTRAVERSAMENTO DEL LIBANO E DELLA GIORDANIA PER POI GIUNGERE, VIA TERRA O VIA MARE, SULLE COSTE EGIZIANE DALLE QUALI HANNO INIZIO LE TRAVERSATE ALLA VOLTA DEL NOSTRO PAESE; TALI VIAGGI PARTONO PREVALENTEMENTE DALL'AREA DI ALESSANDRIA E HANNO TERMINE SULLE COSTE SICILIANE E CALABRESI.

UN **SECONDO ITINERARIO** PREVEDE L'ARRIVO IN LIBIA, OVE I MIGRANTI, DOPO ESSERE STATI CONCENTRATI IN PUNTI DI RACCOLTA, SOPRATTUTTO NELLA ZONA DI *ZUWARAH*, VENGONO FATTI PARTIRE A MEZZO DI BARCHE IN LEGNO O GOMMONI, CON DESTINAZIONE LE COSTE SICILIANE.

UNA **TERZA SOLUZIONE**, PER LO PIÙ ADOTTATA NEI MESI SCORSI E ORA PIÙ RARAMENTE MESSA IN ATTO, PREVEDE L'ARRIVO, VIA TERRA O VIA MARE, IN TURCHIA, OVE I MIGRANTI VENGONO IMBARCATI SU NATANTI, ANCHE DI DIMENSIONI RILEVANTI, DIRETTI PREVALENTEMENTE VERSO LE COSTE CALABRESI, PUGLIESI E, TALVOLTA, LUCANE.

IN BASE A QUANTO RIFERITO DAI MIGRANTI PROVENIENTI DAL MEDIO ORIENTE, IL COSTO DEL VIAGGIO SINO AL NOSTRO PAESE OSCILLA, A SECONDA DEGLI ITINERARI SEGUITI, TRA I **1.500** ED I **6.000 EURO**.

Dati del fenomeno

SUL PIANO QUANTITATIVO, I DATI A **LIVELLO NAZIONALE** INDICANO UN CONSISTENTE AUMENTO DEL FENOMENO DAL 2013 AL 2014 IN TERMINI SIA DI EVENTI MIGRATORI E INTERVENTI DI SOCCORSO – QUESTI ULTIMI PER IL 200 PER CENTO – SIA DI NUMERO DI MIGRANTI GIUNTI SULLE NOSTRE COSTE, IN MISURA PARI A QUASI IL 300 PER CENTO.

È QUINDI VEROSIMILE CHE L'**ACCRESCIUTA INSTABILITÀ** CHE SI È VENUTA A VERIFICARE IN ALCUNE ZONE DEL **NORD AFRICA** E DEL **MEDIO ORIENTE** A PARTIRE DALLA SECONDA METÀ DEL 2013, SI SIA TRADOTTA IN UNA FORTE SPINTA ALL'INCREMENTO DEI FLUSSI MIGRATORI, CON UNA TENDENZA CHE PER L'ANNUALITÀ IN CORSO APPARE AL MOMENTO ABBASTANZA IN LINEA CON LO SCORSO ANNO, ANCHE SE SUSCETTIBILE DI ULTERIORE INTENSIFICAZIONE CON L'IMMINENTE PIENO AVVIO DELLA STAGIONE ESTIVA.

Immigrazione clandestina nei porti nazionali

AI FENOMENI DIANZI DESCRITTI, SI AGGIUNGE IL FLUSSO MIGRATORIO CHE ATTRAVERSA I CONFINI EUROPEI MEDIANTE L'INGRESSO NEI PORTI NAZIONALI.

IN RAGIONE DEI COLLEGAMENTI DIRETTI CON LA GRECIA, L'ALBANIA E LA TURCHIA, GLI SCALI ITALIANI PIÙ INTERESSATI SONO QUELLI DI VENEZIA, ANCONA, BARI E BRINDISI.

I MIGRANTI, GENERALMENTE, SI OCCULTANO ALL'INTERNO DEI MEZZI DI TRASPORTO (SOPRATTUTTO AUTOCARRI E RIMORCHI) CHE GIUNGONO CON I TRAGHETTI DI LINEA.

NEL **2014**, NEI PREDETTI SCALI PORTUALI, LA GUARDIA DI FINANZA HA **INDIVIDUATO 308 SOGGETTI** INTRODOTTISI NEL TERRITORIO NAZIONALE IN QUESTO MODO, **ARRESTANDO 16 PERSONE** PER FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E **SEQUESTRANDO 16 AUTOMEZZI**.

3. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CONTRO L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA. L'AGENZIA "FRONTEX" E L'OPERAZIONE "TRITON"

L'Agenzia "Frontex"

VENENDO ORA ALLE INIZIATIVE ADOTTATE DALL'UNIONE EUROPEA PER PROMUOVERE LA COOPERAZIONE TRA STATI MEMBRI NEL SETTORE, UN RUOLO RILEVANTE È ASSUNTO DALL'AGENZIA PER LA GESTIONE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DELLE FRONTIERE ESTERNE DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA, MEGLIO CONOSCIUTA CON IL NOME DI "**FRONTEX**".

TALE AGENZIA, ISTITUITA CON IL REGOLAMENTO (CE) 2007/2004 DEL CONSIGLIO EUROPEO DEL 26 OTTOBRE 2004, HA IL COMPITO DI COORDINARE LE ATTIVITÀ DI PATTUGLIAMENTO DEI CONFINI AEREI, MARITTIMI E TERRESTRI DELL'UNIONE EUROPEA E DI FACILITARE UNA PIÙ EFFICACE APPLICAZIONE DELLE MISURE VIGENTI NELL'UNIONE PER LA GESTIONE DELLE FRONTIERE ESTERNE.

PER ADEMPIERE A TALI FINI ISTITUZIONALI, L'AGENZIA HA REALIZZATO, NEL **2007**, UNA "**RETE DI PATTUGLIAMENTO EUROPEA**" CHE CONTRIBUISCE ALLO SCAMBIO DELLE INFORMAZIONI FINALIZZATE ALLA RILEVAZIONE, IDENTIFICAZIONE ED INTERCETTAZIONE DELLE IMBARCAZIONI SOSPETTATE DI TRASPORTARE MIGRANTI IN CORRISPONDENZA DELLE FRONTIERE MARITTIME MERIDIONALI DEL BACINO MEDITERRANEO, DA ATTUARE MEDIANTE UN COORDINATO IMPIEGO DI MEZZI AERONAVALI DEI PAESI COMUNITARI.

AL RIGUARDO, I PAESI ADERENTI A QUESTA RETE METTONO A DISPOSIZIONE DELL'AGENZIA **PERSONALE, MEZZI TERRESTRI, AEREI E NAVALI**, AL FINE DI COSTITUIRE I DISPOSITIVI DA IMPIEGARE NELLE **OPERAZIONI CONGIUNTE DI SORVEGLIANZA AEREO-MARITTIMA**, DI VOLTA IN VOLTA STABILITE DA "FRONTEX" CHE, DAL CANTO SUO, FINANZIA LE DIVERSE OPERAZIONI GRAZIE AD APPOSITI **FONDI** STANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA.

Struttura operativa di "Frontex" in Italia

IN ITALIA, ESISTONO DUE STRUTTURE DEPUTATE PERMANENTEMENTE AL SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE DI "FRONTEX".

LA PRIMA È IL **CENTRO DI COORDINAMENTO NAZIONALE (N.C.C.)**, IDENTIFICATO NEL MINISTERO DELL'INTERNO - DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE, QUALE PUNTO DI CONTATTO NAZIONALE CON L'AGENZIA, CHE ASSOLVE ALLE FUNZIONI DI RACCORDO DEGLI INTERVENTI OPERATIVI IN MARE ED AI COMPITI DI ACQUISIZIONE ED ANALISI DELLE INFORMAZIONI CONNESSE ALLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA, PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA.

LA SECONDA STRUTTURA È IL **CENTRO INTERNAZIONALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE (I.C.C.)**, ISTITUITO, FIN DAL 2011, PRESSO IL COMANDO OPERATIVO AERONAVALE DELLA GUARDIA DI FINANZA, CON SEDE IN PRATICA DI MARE, CHE HA FUNZIONI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE OPERAZIONI CONGIUNTE PROMOSSE DALL'AGENZIA AVENTI COME SCENARIO OPERATIVO IL TRATTO DI CONFINE AEROMARITTIMO COMUNITARIO PROSPICENTE LE COSTE ITALIANE.

INOLTRE, PER OGNI OPERAZIONE CONGIUNTA PROMOSSA DALL'AGENZIA, NELLE AREE INTERESSATE DAGLI SCENARI DI RIFERIMENTO VENGONO ISTITUITI VARI **CENTRI OPERATIVI LOCALI** (**L.C.C.**), PER LO PIÙ PRESSO LE SALE OPERATIVE DEI REPARTI AERONAVALI E DEI COMANDI PROVINCIALI DEL CORPO.

"FRONTEX" PIANIFICA I DETTAGLI DI OGNI SINGOLA OPERAZIONE IN UN DOCUMENTO OPERATIVO CHIAMATO ***"OPERATIONAL PLAN"*** CHE SPECIFICA GLI OBIETTIVI, I PAESI MEMBRI E GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI PARTECIPANTI, GLI ASSETTI IMPIEGATI E LE REGOLE D'INGAGGIO.

NEGLI ULTIMI **5 ANNI**, LA GUARDIA DI FINANZA HA PRESO PARTE A **20** OPERAZIONI CONGIUNTE PROMOSSE DA FRONTEX.

IL CORPO STA PARTECIPANDO ALLE SEGUENTI INIZIATIVE:

Operazioni "Frontex" in corso

- "**POSEIDON**", ATTIVITÀ DI PATTUGLIAMENTO AERONAVALE DEL CONFINE MARITTIMO E AEREO EUROPEO PROSPICENTE LE COSTE GRECHE;
- "**INDALO**", CHE RIGUARDA LE COSTE MERIDIONALI DELLA SPAGNA;
- "**TRITON**", LA PIÙ IMPORTANTE ATTIVITÀ DI PATTUGLIAMENTO MARITTIMO E AEREO IN ATTO NEL BACINO MEDITERRANEO, PROSPICENTE LE COSTE ITALIANE E, PRECISAMENTE, QUELLE SICILIANE, CALABRESI E PUGLIESI.

Operazione "Triton"

QUEST'ULTIMA OPERAZIONE È STATA AVVIATA IL 1° NOVEMBRE 2014 CON UNA PRIMA EDIZIONE TERMINATA IL 31 GENNAIO 2015; DAL 1° FEBBRAIO 2015, È IN ATTO LA NUOVA EDIZIONE DENOMINATA "TRITON 2015".

DAGLI INIZIALI PARTECIPANTI - **18 PAESI MEMBRI** E **6 AGENZIE INTERNAZIONALI** - SI È POI PASSATI A **21 PAESI MEMBRI, 3 PAESI TERZI** E **8 AGENZIE ED ORGANISMI INTERNAZIONALI** CHE, DALL'INIZIO DI "TRITON 2015", STANNO IMPIEGANDO COMPLESSIVAMENTE ED IN MANIERA ALTERNATA **18 AEREI, 1 ELICOTTERO, 41 PATTUGLIATORI, 3 GUARDACOSTE** E **2 MOTOVEDETTE**, OLTRE A **22 UFFICIALI DI COLLEGAMENTO**.

A SEGUITO DEL NAUFRAGIO DI OLTRE 700 MIGRANTI AVVENUTO LO SCORSO 19 APRILE A CIRCA 90 MIGLIA NAUTICHE DALLA COSTA LIBICA, IL **CONSIGLIO EUROPEO STRAORDINARIO DELLO SCORSO 23 APRILE** HA DELIBERATO DI TRIPLICARE LE RISORSE FINANZIARIE A SOSTEGNO DELL'OPERAZIONE E DI INCREMENTARE IL NUMERO DEI MEZZI.

TALE SOSTEGNO SI STA REALIZZANDO CON LA PROGRESSIVA PARTECIPAZIONE DI **27 PAESI MEMBRI**[1], **3 PAESI TERZI**[2], **9 AGENZIE ED ORGANISMI INTERNAZIONALI**[3] E CON L'IMPIEGO COMPLESSIVO - VARIAMENTE DISTRIBUITO NEI DIVERSI MESI A VENIRE - DI 21 AEREI, 3 ELICOTTERI, 44 PATTUGLIATORI, 6 GUARDACOSTE, 11 MOTOVEDETTE, 27 UFFICIALI DI COLLEGAMENTO E 122 ESPERTI INCARICATI PER LE ATTIVITÀ DI IDENTIFICAZIONE E CONTROLLO DEI MIGRANTI CHE GIUNGONO A TERRA.

---

[1] AUSTRIA, BELGIO, CROAZIA, REPUBBLICA CECA, DANIMARCA, ESTONIA, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, ISLANDA, ITALIA, LETTONIA, LITUANIA, LUSSEMBURGO, MALTA, OLANDA, NORVEGIA, POLONIA, PORTOGALLO, ROMANIA, SVEZIA, SVIZZERA, SLOVENIA, SPAGNA E REGNO UNITO.

[2] ALBANIA, TURCHIA E EGITTO.

[3] EASO, EFCA, EMSA, EUROPOL, FRA, UNCHR, EEAS/CSDP MISSIONE "EUBAM LYB", EUROJUST E IOM.

SI TRATTA DI UNO SCHIERAMENTO DI FORZE SENZA PRECEDENTI NELLA STORIA DELLA COOPERAZIONE PER LA SORVEGLIANZA DELLE FRONTIERE MARITTIME, CHE VEDE LA **GUARDIA DI FINANZA FORTEMENTE IMPEGNATA NEL RUOLO DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI A MARE**, ATTRAVERSO L'I.C.C. ISTITUITO PRESSO IL COMANDO DEL CORPO DI PRATICA DI MARE, SOTTO L'ALTA DIREZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO TRAMITE LA DIPENDENTE DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DI FRONTIERA.

PRESSO LA NOSTRA CASERMA DI PRATICA DI MARE, OGNI GIORNO SI RIUNISCONO TUTTI GLI **UFFICIALI DI COLLEGAMENTO** DEI PAESI E DELLE AGENZIE PARTECIPANTI PER SCAMBIARSI INFORMAZIONI OPERATIVE E LOGISTICHE, PREDISPORRE PUNTI DI SITUAZIONE, PIANIFICARE LE OPERAZIONI E CONSUNTIVARE GLI INTERVENTI ESEGUITI PER LA SUCCESSIVA ATTIVITÀ DI ANALISI.

OPERATIVAMENTE, LA GUARDIA DI FINANZA STA PARTECIPANDO ALL'OPERAZIONE "TRITON" CON UN **RILEVANTE DISPOSITIVO** COMPOSTO DA UN GUARDACOSTE D'ALTURA, 2 ELICOTTERI, 2 VEDETTE COSTIERE E 4 UFFICIALI DI COLLEGAMENTO IMBARCATI SUI MEZZI AERONAVALI STRANIERI, CUI SONO STATI AFFIANCATI, **IN RINFORZO**, UN PATTUGLIATORE MULTIRUOLO, UN PATTUGLIATORE VELOCE, UN GUARDACOSTE D'ALTURA E UNA VEDETTA COSTIERA.

L'OBIETTIVO DI "TRITON", SECONDO QUANTO SPECIFICATO DALL'APPOSITO ***OPERATIONAL PLAN***, È IL PATTUGLIAMENTO DEL BACINO MEDITERRANEO PER IL CONTRASTO AI TRAFFICI MIGRATORI ILLEGALI PROVENIENTI DAL NORD AFRICA E IL RAFFORZAMENTO DELLO SCAMBIO INFORMATIVO, DELL'ANALISI DEL RISCHIO E DELL'*INTELLIGENCE* CONGIUNTA TRA STATI MEMBRI.

L'*operational plan* di "Triton"

IL PIANO OPERATIVO È MOLTO CHIARO A PROPOSITO DELLA PRIORITÀ CHE IL SOCCORSO DI VITE UMANE ASSUME ANCHE NELLE ATTIVITÀ DELL'AGENZIA "FRONTEX", PREVEDENDO TASSATIVAMENTE CHE, IN CASO DI INTERVENTI S.A.R., LE OPERAZIONI DEVONO SVILUPPARSI SECONDO LE DIRETTIVE IMPARTITE DAL **CENTRO DI COORDINAMENTO INTERNAZIONALE DI SOCCORSO MARITTIMO** (I.M.R.C.C.) PRESSO IL COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO, SECONDO IL REGOLAMENTO NAZIONALE DI ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE DI AMBURGO DEL 1979.

DEL RESTO, LA COMPLEMENTARIETÀ FRA FUNZIONI DI SOCCORSO E DI SORVEGLIANZA DELLE FRONTIERE MARITTIME DELL'UNIONE EUROPEA – CHE È ATTIVITÀ TIPICA DI POLIZIA – EMERGE IN MANIERA EVIDENTE DAL **REGOLAMENTO N. 656/2014** DEL 15 MAGGIO 2014 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE, CHE HA RIDISCIPLINATO INTERAMENTE LE OPERAZIONI PATROCINATE DA "FRONTEX".

I principi sanciti dal Regolamento n.656/2014 del 15.05.2004

IL PROVVEDIMENTO, DI PER SÉ FINALIZZATO ALL'OBIETTIVO DI GARANTIRE L'EFFICIENTE CONTROLLO DELL'ATTRAVERSAMENTO DELLE FRONTIERE, È FORTEMENTE PERMEATO DALLA NECESSITÀ DI **SALVARE VITE UMANE** E DI **GARANTIRE LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE** DELLE PERSONE BISOGNOSE E DELLE VITTIME DELLA TRATTA DI ESSERI UMANI.

COME **PRIMO PRINCIPIO**, NEI "CONSIDERANDO" DEL REGOLAMENTO, SI AFFERMA CHE "*L'OBIETTIVO DELLA POLITICA DELL'UNIONE NEL SETTORE DELLE SUE FRONTIERE ESTERNE È GARANTIRE L'EFFICACE CONTROLLO…. CONTRIBUENDO NEL CONTEMPO A PROTEGGERE E SALVARE VITE*".

VIENE, POI, RIBADITA LA NECESSITÀ DI **ASSICURARE IL PIENO RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI DEI MIGRANTI**, COSÌ COME DEI DIRITTI DEI RIFUGIATI E DEI RICHIEDENTI ASILO (FRA CUI I PRINCIPI DI NON RESPINGIMENTO E DI NON DISCRIMINAZIONE), NONCHÉ I DIRITTI DEI MINORI.

È RIMARCATO, INOLTRE, L'OBBLIGO DEGLI STATI MEMBRI DI **OSSERVARE LE REGOLE STABILITE DAL DIRITTO INTERNAZIONALE E DALLE CONVENZIONI** SUL DIRITTO DEL MARE, PER LA SALVAGUARDIA DELLA VITA, LA RICERCA E IL SALVATAGGIO MARITTIMO IN MARE, LA TUTELA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI, CONTRO LA TORTURA E ALTRI TRATTAMENTI CRUDELI.

DI CONSEGUENZA, L'OPERAZIONE "TRITON" RAPPRESENTA - TANTO DI FATTO QUANTO PER ESPLICITA PREVISIONE NORMATIVA - UN'OPERAZIONE DI POLIZIA "DEL MARE" DOVE LE FUNZIONI DI SORVEGLIANZA E DI CONTRASTO DEI TRAFFICI ILLECITI SI INTEGRANO PERFETTAMENTE CON QUELLE DI SOCCORSO, RISPETTANDO IL SISTEMA DI RESPONSABILITÀ E ATTRIBUZIONI DISCIPLINATO DAL NOSTRO PAESE PER L'UNA E PER L'ALTRA FINALITÀ.

Aree di pattugliamento di "Triton"

LE AREE SOTTOPOSTE A VIGILANZA NELL'AMBITO DELL'OPERAZIONE SONO QUELLE A SUD DELLA SICILIA E DELLA CALABRIA ED IL TRATTO DI MARE PROSPICENTE LE COSTE ADRIATICHE E IONICHE DELLA PUGLIA.

È PREVISTA, INOLTRE, UN'ULTERIORE AREA DI PATTUGLIAMENTO A SUD DELLA SARDEGNA CHE, TUTTAVIA, IN CONSIDERAZIONE DELLA POCA RILEVANZA DEGLI EVENTI MIGRATORI IN QUELLA ZONA, FINO AD ORA È STATA MARGINALMENTE ATTIVATA.

SUL PIANO DELL'**ESTENSIONE**, L'AREA DI PATTUGLIAMENTO MARITTIMO, PRIMA CIRCOSCRITTA A 30 MIGLIA NAUTICHE DALLE COSTE SICILIANE E DALLE ISOLE PELAGICHE, **È IN VIA DI AMPLIAMENTO**, PER EFFETTO DELLE DECISIONI ASSUNTE DAL CONSIGLIO EUROPEO STRAORDINARIO DELLO SCORSO 23 APRILE, IN MANIERA TALE DA COMPRENDERE UNA VASTA ZONA NEL COMPLESSO, PARI A **138 MIGLIA NAUTICHE** A SUD DELLA SICILIA.

VA SOTTOLINEATO, PERÒ, CHE PER LE ATTIVITÀ DI SOCCORSO TUTTI GLI ASSETTI AERONAVALI DELL'OPERAZIONE "TRITON" SONO SEMPRE INTERVENUTI TEMPESTIVAMENTE OVUNQUE FOSSE NECESSARIO, QUINDI ANCHE BEN OLTRE L'AREA DI PATTUGLIAMENTO E SPESSO IN PROSSIMITÀ DELLE STESSE COSTE LIBICHE.

Regole d'ingaggio di "Triton"

IL PIANO OPERATIVO DI "TRITON" RISENTE, ALTRESÌ, DELL'IMPORTANZA DI ASSICURARE LA SICUREZZA DEGLI EQUIPAGGI E DEI MIGRANTI SOCCORSI, ESSENDO MOLTO CHIARO ANCHE IN MERITO ALLE REGOLE D'INGAGGIO DEL PERSONALE CHE VI OPERA.

IN PARTICOLAR MODO, NELL'EVENTUALITÀ DI SITUAZIONI DI PERICOLO PER GLI EQUIPAGGI NEL CORSO DEGLI INTERVENTI, È PRECISATO CHE NELLE ACQUE NAZIONALI VANNO RISPETTATE LE NORMATIVE VIGENTI IN ITALIA (E, QUINDI, VA FATTO RIFERIMENTO AD UNA CONDIZIONE DI LEGITTIMA DIFESA), MENTRE, IN ACQUE INTERNAZIONALI, L'ATTIVITÀ RESTA SUBORDINATA ALLE REGOLE DELLO STATO DI BANDIERA.

IN OGNI CASO, DEVE ESSERE SEMPRE RISPETTATO IL PRINCIPIO DI **RAGIONEVOLEZZA** E **PROPORZIONALITÀ**, RISPETTO ALL'OFFESA.

Dati operativi di "Triton"

L'OPERAZIONE "TRITON 2014", FINO AL 31 GENNAIO 2015, HA CONSENTITO DI INTERVENIRE IN **152 EVENTI**, DI CUI **130** DI "*SEARCH AND RESCUE*", PROCEDENDO AL SALVATAGGIO DI **19.402** MIGRANTI E ALL'**ARRESTO DI 64 SCAFISTI**.

NEL PROSIEGUO DI "TRITON 2015", DAL 1° FEBBRAIO 2015 FINO AL 25 MAGGIO SCORSO, I DISPOSITIVI IMPIEGATI SONO INTERVENUTI IN **283** EVENTI, DI CUI **250** DI "*SEARCH AND RESCUE*", PER UN TOTALE DI **37.828** MIGRANTI SOCCORSI E **109 SCAFISTI ARRESTATI**.

Operazioni militari nel Mediterraneo: "Mare Sicuro" e "Eunavfor Med"

IL QUADRO DELLE OPERAZIONI ATTUALMENTE IN CORSO NEL MEDITERRANEO NON SI ESAURISCE, TUTTAVIA, NELLE INIZIATIVE RICHIAMATE.

OLTRE ALLA MISSIONE NAVALE DENOMINATA "**MARE SICURO**", A PROTEZIONE DELLE LINEE DI COMUNICAZIONE E DEI NATANTI COMMERCIALI, VARATA DAL GOVERNO A SEGUITO DELL'AGGRAVARSI DELLA CRISI LIBICA, È NOTIZIA RECENTE L'AVVIO DI UNA OPERAZIONE NAVALE DENOMINATA "**EUNAVFOR MED**", IL CUI MANDATO È ANCORA IN VIA DI COMPIUTA DEFINIZIONE.

QUESTE MISSIONI NAVALI FANNO CAPO ALLO STATO MAGGIORE DELLA DIFESA, A DIFFERENZA DI "TRITON" CHE, INVECE, È UN'OPERAZIONE DI POLIZIA COORDINATA DA "FRONTEX" E, PER L'ITALIA, DAL MINISTERO DELL'INTERNO E DALLA GUARDIA DI FINANZA, DOTATA DELLE NECESSARIE PROFESSIONALITÀ, COME DIMOSTRANO I RISULTATI CONSEGUITI.

LE DUE OPERAZIONI, QUINDI, COINVOLGONO AREE DI INTERVENTO E RESPONSABILITÀ BEN DISTINTE NONCHÉ DIFFERENTI LINEE D'INDIRIZZO POLITICO, COORDINAMENTO STRATEGICO E COMANDO OPERATIVO ED È OPPORTUNO CHE DETTA DISTINZIONE VENGA RIGOROSAMENTE MANTENUTA.

OVVIAMENTE, SUL PIANO TATTICO SONO PREVISTE DOVEROSE FORME DI COORDINAMENTO, COERENTI CON L'EVOLVERSI DELLO SCENARIO COMPLESSIVO.

DEL RESTO, ALLO SCOPO DI ASSICURARE IL RECIPROCO SCAMBIO DI INFORMAZIONI, GIÀ DALL'INIZIO DI "TRITON", PRESSO L'I.C.C. DI PRATICA DI MARE, SONO PRESENTI UN UFFICIALE DELLA CAPITANERIA DI PORTO ED UNO DELLA MARINA MILITARE, MENTRE, PRESSO IL COMANDO IN CAPO DELLA SQUADRA NAVALE DELLA MARINA MILITARE (CINCNAV), OPERA PERSONALE DELLA GUARDIA DI FINANZA IN QUALITÀ DI DISTACCATO.

4. ATTIVITÀ DELLA GUARDIA DI FINANZA A CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

a. RUOLO DELLA GUARDIA DI FINANZA IN MARE

RITENGO ORA UTILE APPROFONDIRE L'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA GUARDIA DI FINANZA IN MARE. **Unitarietà del dispositivo**

AL RIGUARDO PRECISO CHE SI TRATTA DEGLI STESSI COMPITI CHE COINVOLGONO LA RESPONSABILITÀ DEL CORPO SULLA TERRAFERMA.

LE UNITÀ NAVALI ED AEREE OPERANO, IN MARE, AL PARI DEI REPARTI TERRITORIALI E DEI NUCLEI DI POLIZIA TRIBUTARIA CHE ASSICURANO, OGNI GIORNO, IL PRESIDIO DEGLI INTERESSI ECONOMICI E FINANZIARI DELLO STATO E DELL'UNIONE EUROPEA NONCHÉ IL CONTRASTO AI PIÙ PERICOLOSI TRAFFICI ILLECITI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE.

QUESTO AVVIENE NELL'AMBITO DI UN DISPOSITIVO ORGANIZZATIVO ED OPERATIVO UNITARIO, IN CUI I **15 REPARTI OPERATIVI AERONAVALI**, CON LE DIPENDENTI **15 STAZIONI NAVALI** E **13 SEZIONI AEREE**, INTERAGISCONO COSTANTEMENTE CON I **102 COMANDI PROVINCIALI** E LE OLTRE **630 UNITÀ OPERATIVE** PRESENTI SUL TERRITORIO, SCAMBIANDOSI INFORMAZIONI, PIANIFICANDO ED ESEGUENDO INTERVENTI CONGIUNTI O COORDINATI, SOTTO IL CONTROLLO DEI COMANDI REGIONALI AD ESSI SOVRAORDINATI.

LA COMBINAZIONE FRA TERRA E MARE - LEVA IRRINUNCIABILE PER CONSENTIRE AL CORPO IL PIENO ASSOLVIMENTO DELLE SUE MISSIONI ISTITUZIONALI - SI BASA PRINCIPALMENTE SU DUE ELEMENTI DI FONDO.

Qualifiche comuni di p.g.

IL **PRIMO** È RAPPRESENTATO DALLE **QUALIFICHE DI POLIZIA GIUDIZIARIA A PROIEZIONE GENERALE**, VALE A DIRE ESTESE AD OGNI GENERE DI REATO, CHE FANNO A CAPO A TUTTI GLI APPARTENENTI AL CORPO.

I FINANZIERI DI TERRA E QUELLI DEL COMPARTO AERONAVALE, IN SOSTANZA, HANNO GLI STESSI OBBLIGHI DI RICERCA DELLE NOTIZIE DI REATO, ASSICURAZIONE DELLE FONTI DI PROVA, TEMPESTIVA INFORMAZIONE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E LE MEDESIME POTESTÀ D'INTERVENTO FUNZIONALI ALL'ESERCIZIO DELL'AZIONE PENALE DA PARTE DI QUEST'ULTIMA.

Capacità comuni per indagini sui traffici illeciti

IL **SECONDO** ELEMENTO È DATO DALLE **CAPACITÀ INVESTIGATIVE** MATURATE DALLE FIAMME GIALLE IN DECENNI DI INDAGINI DI POLIZIA GIUDIZIARIA SVOLTE, SOTTO LA DIREZIONE DELLA MAGISTRATURA E CON IL RIPETUTO RICORSO A TUTTE LE TECNICHE ISTRUTTORIE PREVISTE DAL CODICE DI RITO, PER IL CONTRASTO AI TRAFFICI DI DROGA, DI ESSERI UMANI, DI TABACCHI LAVORATI, DI ARMI E DI MERCE CONTRAFFATTA.

TRAFFICI CHE, IN MASSIMA PARTE, ORIGINANO OLTRE MARE E TRANSITANO PER IL MARE, MA CHE PRODUCONO I LORO EFFETTI ALL'INTERNO DEL TERRITORIO E FANNO CAPO AD ORGANIZZAZIONI CRIMINALI TRANSNAZIONALI LA CUI SCOPERTA E DISARTICOLAZIONE PRESUPPONE UN'AZIONE OPERATIVA CHE - SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITÀ - SI SVILUPPI CON LA MASSIMA E RAPIDA INTEGRAZIONE FRA DISPOSITIVO DI VIGILANZA A MARE E STRUTTURE INVESTIGATIVE SUL TERRITORIO.

UN'INTEGRAZIONE CHE IL CORPO DEVE ASSICURARE A NORMA DI LEGGE ED ATTUA IN CONCRETO, GRAZIE ANCHE ALLA CAPACITÀ DI REALIZZARE UN IMMEDIATO RACCORDO CON LE AUTORITÀ GIUDIZIARIE CHE, IN QUESTI CASI, DEVONO SUBITO ASSUMERE LA DIREZIONE DELLE INDAGINI, AVVALENDOSI DEGLI UFFICIALI CHE, NELLE DIVERSE SEDI, RIVESTONO IL RUOLO DI RESPONSABILI DEI SERVIZI DI POLIZIA GIUDIZIARIA O DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ CHE INVESTONO LE FUNZIONI DELLE DIREZIONI DISTRETTUALI ANTIMAFIA.

TALE CIRCOSTANZA È BEN DIMOSTRATA DALLE NUMEROSE OPERAZIONI, ANCHE RECENTI, IN CUI ALLA SCOPERTA DI CARICHI ILLECITI SU IMBARCAZIONI INDIVIDUATE IN ACQUE INTERNAZIONALI DALLE UNITÀ NAVALI CON IL SUPPORTO DI QUELLE AEREE, HA FATTO SEGUITO, ANCHE SULLA BASE DEGLI ELEMENTI ACQUISITI "A BORDO" DAI FINANZIERI, IL TEMPESTIVO AVVIO DI INDAGINI TECNICHE, QUALI INTERCETTAZIONI TELEFONICHE E AMBIENTALI, E L'ESECUZIONE DI PERQUISIZIONI E RISCONTRI SUL TERRITORIO DA PARTE DEI MILITARI DEI NUCLEI DI POLIZIA TRIBUTARIA, NEL QUADRO DELLE DIRETTIVE IMPARTITE DALLA MAGISTRATURA COMPETENTE.

SI TRATTA DI UN SISTEMA PARTICOLARMENTE EFFICIENTE, FATTORE PRINCIPALE ALLA BASE DEI RILEVANTI RISULTATI CHE IL CORPO STA CONSEGUENDO NEL CONTRASTO AL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI, NEL CUI AMBITO, A FRONTE DELLE **129 TONNELLATE DI DROGA COMPLESSIVAMENTE SEQUESTRATE NEL 2014**, BEN **105**, PARI ALL'**80%**, SONO CONSEGUENZA DIRETTA DI OPERAZIONI SVOLTE IN MARE E RISULTANZA DELLA INTERAZIONE TRA COMPONENTI TERRITORIALE, INVESTIGATIVA E AERONAVALE.

b. Il coordinamento delle operazioni in mare

Sotto altro profilo, l'attività svolta dalla Guardia di Finanza in mare è ben regolamentata dal complesso delle disposizioni che disciplinano responsabilità e funzioni dei diversi Organismi che operano nello specifico scenario.

"Decreto Napolitano" del 25.03.1998

Il Corpo, quale Istituzione inserita a pieno titolo nel comparto della pubblica sicurezza disciplinato dalla **Legge n.121 del 1981**, è deputato all'esecuzione, in mare, di servizi di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, secondo le direttive contenute nel **Decreto del Ministero dell'Interno del 25 marzo 1998** (c.d. "Decreto Napolitano"), che ben distingue le **funzioni tipiche di polizia** svolte in questo ambiente, da altre importantissime missioni come la **sicurezza della navigazione e il soccorso in mare**, per le quali il Decreto stesso riconosce la preminente competenza del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Ordine e sicurezza pubblica sul mare: ruolo determinante del Corpo

Per le prime attività, il provvedimento del 1998 afferma che "*il concorso della Guardia di Finanza nei servizi di ordine e sicurezza pubblica sul mare, per l'importante sviluppo aereonavale del Corpo, per la natura stessa dei mezzi, idonei ad un impiego multifunzionale, e per gli specifici compiti di vigilanza aeronavale per fini di polizia assolti dal Corpo stesso, assume un ruolo determinante...*".

IL SISTEMA DELINEATO IN QUESTO DECRETO È ALLA BASE DEL DISPOSITIVO DI VIGILANZA IN MATERIA DI CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, PREVISTO NEL **DECRETO INTERMINISTERIALE** DEL **14 LUGLIO 2003**.

Decreto Inter-ministeriale del 14 luglio 2003

IL PROVVEDIMENTO, NELL'AFFIDARE ALLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA IL "*RACCORDO DEGLI INTERVENTI OPERATIVI IN MARE E I COMPITI DI ACQUISIZIONE ED ANALISI DELLE INFORMAZIONI CONNESSE*", SUDDIVIDE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL TRAFFICO DI MIGRANTI **IN TRE FASI**.

LA **PRIMA** SI SVILUPPA NEI PAESI DI ORIGINE DEI FLUSSI O COMUNQUE INTERESSATI AL TRAFFICO, PUNTANDO A **PREVENIRE** IL FENOMENO ALLA FONTE, ANCHE MEDIANTE INIZIATIVE DI CARATTERE DIPLOMATICO.

Funzione diplomatica

LA **SECONDA** RIGUARDA LE ACQUE INTERNAZIONALI, TRAMITE IL DISPOSITIVO AERONAVALE DELLA MARINA MILITARE, DELLA GUARDIA DI FINANZA, DELLE CAPITANERIE DI PORTO E DELLE ALTRE UNITÀ NAVALI O AEREE IN SERVIZIO DI POLIZIA.

Attività in acque internazionali

SECONDO IL DECRETO DEL 2003, LA PIANIFICAZIONE DELLA SORVEGLIANZA DELL'ALTO MARE È AFFIDATA AL COMANDO IN CAPO DELLA SQUADRA NAVALE DELLA MARINA MILITARE, IN COOPERAZIONE CON I COMANDI GENERALI DELLA GUARDIA DI FINANZA E DELLE CAPITANERIE DI PORTO, COSÌ COME IL COORDINAMENTO OPERATIVO IN PRESENZA DI PIÙ MEZZI OPERANTI NELLA MEDESIMA SCENA D'AZIONE.

Attività in mare territoriale e in zone "contigue"

LA **TERZA** FASE SI SVILUPPA NELLE **ACQUE TERRITORIALI ED INTERNE** ITALIANE DOVE, FERME RESTANDO LE COMPETENZE DEI PREFETTI, LE ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL TRAFFICO DI MIGRANTI SONO SVOLTE **DALLE UNITÀ NAVALI DELLE FORZE DI POLIZIA** E IN PARTICOLARE DELLA **GUARDIA DI FINANZA**, CON IL CONCORSO DELLA MARINA MILITARE E DELLA CAPITANERIA DI PORTO AI FINI DELLA TEMPESTIVA COMUNICAZIONE DELL'AVVISTAMENTO DEI NATANTI O MEDIANTE TRACCIAMENTO DEGLI STESSI, IN ATTESA DELL'INTERVENTO DELLE STESSE FORZE DI POLIZIA.

AL FINE DI RENDERE PIÙ EFFICACE L'INTERVENTO DI QUESTE ULTIME NELLE ACQUE TERRITORIALI, IL DECRETO INTERMINISTERIALE STABILISCE UNA FASCIA DI COORDINAMENTO CHE SI ESTENDE FINO AL LIMITE DELL'AREA DI MARE DEFINITA COME "**ZONA CONTIGUA**" (12 MIGLIA NAUTICHE DAL LIMITE ESTERNO DEL MARE TERRITORIALE), NELLE CUI ACQUE **IL COORDINAMENTO** DELLE ATTIVITÀ NAVALI CONNESSE AL CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, IN PRESENZA DI MEZZI APPARTENENTI A DIVERSE AMMINISTRAZIONI, **È AFFIDATO ALLA GUARDIA DI FINANZA**.

Accordo tecnico-operativo del 14 settembre 2005: il soccorso in mare

È DI TUTTA EVIDENZA CHE L'**OPERATIVITÀ DEL SISTEMA APPENA DELINEATO RESTA SUBORDINATA** ALLE PRIMARIE ESIGENZE DI **SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA** IN MARE, COME PREVEDE IL DECRETO DEL LUGLIO 2003, CONFERMATO DAL CORRELATO **ACCORDO TECNICO - OPERATIVO** DEL 14 SETTEMBRE 2005, IN COERENZA NON SOLO CON I PRINCIPI FONDAMENTALI E LE NORME INTERNAZIONALI, MA ANCHE CON L'INTRINSECA PERICOLOSITÀ DELLE OPERAZIONI RIVOLTE AL CONTRASTO IN MARE DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA IN CUI È SEMPRE RILEVABILE UN POTENZIALE PERICOLO PER I MIGRANTI IN RELAZIONE ALL'ELEVATO NUMERO ED ALLE CONDIZIONI DI NAVIGABILITÀ DELLE IMBARCAZIONI UTILIZZATE.

Convenzione di Amburgo del 27.04.1979

LE OPERAZIONI DI SOCCORSO AVVENGONO NEL RISPETTO DELLE REGOLE INDICATE DAL D.P.R. 28 SETTEMBRE 1994, N. 662, ATTUATIVO DELLA LEGGE 3 APRILE 1989, N. 47, DI ADESIONE DELL'ITALIA ALLA **CONVENZIONE INTERNAZIONALE SULLA RICERCA ED IL SALVATAGGIO MARITTIMO**, ADOTTATA AD AMBURGO IL 27 APRILE 1979, CHE HA SANCITO IL PRINCIPIO INTERNAZIONALE DELLA DOVEROSITÀ INCONDIZIONATA DELL'ASSISTENZA AD OGNI PERSONA IN PERICOLO IN MARE ED HA INDIVIDUATO, QUALE **AUTORITÀ NAZIONALE RESPONSABILE** PER L'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE, IL **MINISTRO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE**.

c. L'AZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA FRA ATTIVITÀ DI POLIZIA E FUNZIONI DI SOCCORSO E RISULTATI CONSEGUITI

La salvaguardia della vita in mare e le esigenze investigative

DAL QUADRO NORMATIVO SOPRA DELINEATO, EMERGE CHIARAMENTE LA COMPLESSITÀ DEL FENOMENO MIGRATORIO VIA MARE CHE IMPONE ALLA GUARDIA DI FINANZA DI DECLINARE IL SUO IMPEGNO IN TERMINI SIA DI CONTRASTO AI TRAFFICI ILLECITI, SIA DI SOCCORSO AI MIGRANTI IN DIFFICOLTÀ.

AL RIGUARDO, **RITENGO DOVEROSO RIBADIRE, ANCORA UNA VOLTA,** CHE LA **SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA** RAPPRESENTA PER IL CORPO UNA FINALITÀ PRIORITARIA, **PRINCIPIO IMPRESCINDIBILE** DI OGNI OPERAZIONE DI SERVIZIO SVOLTA IN MARE.

LA GRANDE RESPONSABILITÀ CHE DERIVA DA QUESTA NECESSARIA IMPOSTAZIONE ESIGE CHE LA GUARDIA DI FINANZA - QUALE FORZA DI POLIZIA - ASSICURI COMUNQUE, PUR NELLA COMPLESSITÀ E DIFFICOLTÀ DEGLI INTERVENTI S.A.R., L'ACQUISIZIONE DI ELEMENTI UTILI ALL'AVVIO DI APPROFONDIMENTI INVESTIGATIVI PER INDIVIDUARE I RESPONSABILI ED ASSICURARLI ALLA GIUSTIZIA.

HO GIÀ ESPOSTO I PUNTI DI FORZA SU CUI L'ISTITUZIONE FA LEVA PER CONSEGUIRE TALE OBIETTIVO.

PRIMA, PERÒ, DI SOFFERMARMI SULLE INIZIATIVE IN ATTO PER RAFFORZARE ULTERIORMENTE TALE CAPACITÀ, CREDO SIA UTILE EVIDENZIARE I RISULTATI CONSEGUITI.

Dati dell'azione di contrasto del Corpo

DAL 2010 AL 2013, IL CORPO HA INDIVIDUATO **35.116 MIGRANTI** IN MARE, **ARRESTANDO 506 SCAFISTI** E **SEQUESTRANDO 344 IMBARCAZIONI**.

NEL CORSO DEL **2014**, LA GUARDIA DI FINANZA HA INTERCETTATO **4.206 MIGRANTI** IN MARE, **ARRESTANDO 14 SCAFISTI** E **SEQUESTRANDO 21 IMBARCAZIONI**. IN QUESTO AMBITO, **2.959 MIGRANTI** SONO STATI **TRATTI IN SALVO** DALLE NOSTRE UNITÀ NAVALI E AEREE NELL'AMBITO D'INTERVENTI DI "*SEARCH AND RESCUE*".

CON RIGUARDO ALL'ANNO IN CORSO, INVECE, SONO STATI INDIVIDUATI **2.581 MIGRANTI**, **2.481** DEI QUALI **TRATTI IN SALVO** IN OPERAZIONI S.A.R., CON L'**ARRESTO DI 39 SCAFISTI** E IL **SEQUESTRO DI 6 IMBARCAZIONI**. IL DATO DIFETTA DEGLI ARRIVI DEGLI ULTIMI DUE GIORNI.

Azione di contrasto del Corpo condotta dai Reparti ordinari

OLTRE A TALI RISULTATI CONNESSI DIRETTAMENTE ALLE OPERAZIONI SVOLTE IN MARE, MOLTO IMPORTANTE È L'IMPEGNO INVESTIGATIVO SVILUPPATO A TERRA, ANCHE COME RISULTANZA DEGLI ELEMENTI ACQUISITI DURANTE LE ATTIVITÀ DI SOCCORSO.

LE INDAGINI FANNO CAPO PRINCIPALMENTE AI **NUCLEI DI POLIZIA TRIBUTARIA** E, IN PARTICOLARE, AI **GRUPPI D'INVESTIGAZIONE** SULLA **CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**, I QUALI POSSONO FARE AFFIDAMENTO SUL SUPPORTO SPECIALISTICO DEL **SERVIZIO CENTRALE INVESTIGAZIONE CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (S.C.I.C.O.)**, REFERENTE PER IL CORPO DELLA PROCURA NAZIONALE ANTIMAFIA E ANTITERRORISMO.

L'IMPEGNO INVESTIGATIVO È DAVVERO CONSISTENTE. INFATTI, NEL **2014**, IL NUMERO COMPLESSIVO DELLE **DELEGHE INVIATE** DALLE AUTORITÀ GIUDIZIARIE AI REPARTI DEL CORPO, IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, È STATO PARI A **244; 190** SONO STATE LE INDAGINI CONCLUSE.

NEL **2015**, INVECE, FINO AD APRILE SCORSO, SONO PERVENUTE AI REPARTI **93** DELEGHE E NE SONO STATE CONCLUSE **59**.

Principali attività investigative concluse

CON SPECIFICO RIGUARDO ALLE MODALITÀ UTILIZZATE DALLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI SCOPERTE DAI REPARTI DEL CORPO, VENGO A TRATTEGGIARE GLI ELEMENTI SALIENTI DI ALCUNE **INDAGINI** CONDOTTE NEGLI ULTIMI TEMPI, SOTTO IL COORDINAMENTO DELLE AUTORITÀ GIUDIZIARIE PROCEDENTI.

A **LA SPEZIA**, CON L'OPERAZIONE "**CARONTE**", È STATA DISARTICOLATA UN'ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE COMPOSTA DA NIGERIANI DEDITA AL TRAFFICO INTERNAZIONALE DI ESSERI UMANI TRA NIGERIA ED ITALIA, ALLA RIDUZIONE IN SCHIAVITÙ ED ALLO SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE.

L'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA, CULMINATA CON L'**ARRESTO DI 22 SOGGETTI** E LA **DENUNCIA DI 54 RESPONSABILI**, HA PERMESSO DI ACCERTARE CHE LA COMPAGINE CRIMINALE GESTIVA PERIODICAMENTE VERE E PROPRIE "QUOTE" DI PERSONE DA INVIARE IN EUROPA, MEDIANTE I CANALI DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, ASSEGNANDO AI LORO REFERENTI, ANCH'ESSI DI ETNIA NIGERIANA ED ORMAI RADICATI NELLE NAZIONI OCCIDENTALI, IL COMPITO DI DESTINARLI AD ATTIVITÀ ILLECITE DI OGNI GENERE, QUALI SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE, SPACCIO DI STUPEFACENTI ED ALTRI REATI.

È STATO CALCOLATO CHE L'ORGANIZZAZIONE CRIMINALE È RIUSCITA A FAR ENTRARE CLANDESTINAMENTE IN EUROPA, ATTRAVERSO RISCHIOSI VIAGGI, VIA TERRA, DAI DESERTI DEL NIGER E DELLA LIBIA E POI, VIA MARE, FINO ALL'ISOLA DI LAMPEDUSA, ALMENO **10.000 PERSONE**.

A **FIRENZE**, INVECE, NELL'AMBITO DELL'OPERAZIONE "**BAKARA**", SI È PROCEDUTO ALL'ESECUZIONE DI **7 MISURE RESTRITTIVE** NEI CONFRONTI DI CITTADINI SOMALI - RESPONSABILI DEI REATI DI FAVOREGGIAMENTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, RICICLAGGIO DEGLI ILLECITI PROVENTI E ABUSIVISMO FINANZIARIO - ED AL **SEQUESTRO DI 9 AGENZIE DI *MONEY TRANSFER***, LEGATE AD INTERMEDIARI FINANZIARI INTERNAZIONALI NON AUTORIZZATI DAGLI ORGANI DI VIGILANZA PREPOSTI, CHE OPERAVANO PER UN GIRO D'AFFARI STIMATO IN **OLTRE 25 MILIONI DI EURO ANNUI**.

NELL'AMBITO DI TALE CONTESTO INVESTIGATIVO, LE AUTORITÀ DEL **REGNO UNITO**, IN UN'ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA, HANNO TRATTO IN ARRESTO UN ULTERIORE RESPONSABILE E SEQUESTRATO ALCUNI *SERVER* UTILIZZATI DAGLI OPERATORI FINANZIARI ILLEGALI, PER LA MOVIMENTAZIONE DI FLUSSI FINANZIARI CONNESSI AI TRAFFICI GESTITI DALL'ORGANIZZAZIONE, FRA CUI QUELLO DI ESSERI UMANI.

A **TRIESTE**, NELL'AMBITO DELL'OPERAZIONE DENOMINATA "**KARAKORUM**", È STATA INDIVIDUATA UN'ALTRA ORGANIZZAZIONE IN GRADO DI GESTIRE UNA RETE CHE CONSENTIVA L'INGRESSO IN ITALIA, ATTRAVERSO IL CONFINE TERRESTRE ORIENTALE, DI STRANIERI PROVENIENTI PREVALENTEMENTE DAL NORD-AFRICA E DAL MEDIO ORIENTE.

I CLANDESTINI, PARTITI DALLA GRECIA, DOPO AVER ATTRAVERSATO I BALCANI, ARRIVAVANO IN CROAZIA O IN UNGHERIA E QUINDI VENIVANO CONDOTTI, IN PICCOLI GRUPPI, ATTRAVERSO IL CONFINE ITALO-SLOVENO, A MILANO O BRESCIA, OVE GLI INDAGATI AVEVANO LA PROPRIA BASE LOGISTICA.

PER CIASCUN IMMIGRATO, OGNI TRANSITO FRUTTAVA CIRCA **2.000 EURO** AGLI ARRESTATI, I QUALI SI ADOPERAVANO ANCHE PER IL TRASFERIMENTO DEI CLANDESTINI DALLA LOMBARDIA VERSO I PAESI DEL NORD EUROPA, PRINCIPALMENTE LA GERMANIA.

L'INDAGINE SI È CONCLUSA CON L'ESECUZIONE DI UN PROVVEDIMENTO RESTRITTIVO NEI CONFRONTI DI **4 CITTADINI STRANIERI** RESPONSABILI DI FAVOREGGIAMENTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA.

5. PROGETTUALITÀ IN ATTO

MUOVENDO DAI RISULTATI CONSEGUITI, IL CORPO STA DEFINENDO UNA STRATEGIA VOLTA A MIGLIORARE ULTERIORMENTE L'EFFICACIA DEL SUO DISPOSITIVO DI CONTRASTO AL TRAFFICO DI ESSERI UMANI, FORTE ANCHE DELL'ESPERIENZA ACQUISITA NEL CORSO DEGLI INTERVENTI IN MARE E DELLE INVESTIGAZIONI SUL TERRITORIO.

Analisi centralizzata dei dati acquisiti nel corso dell'attività operativa sul mare

IN PRIMO LUOGO, È STATA **POTENZIATA L'ATTIVITÀ DI ANALISI CENTRALIZZATA** DEI DATI RACCOLTI NEL CORSO DELLE OPERAZIONI CONDOTTE IN MARE, SVOLTA DAL **COMANDO OPERATIVO AERONAVALE**, REPARTO DEL CORPO RESPONSABILE DEL PATTUGLIAMENTO A LARGO RAGGIO E PUNTO DI CONTATTO CON GLI ORGANI ESTERI PER LA COOPERAZIONE AERONAVALE INTERNAZIONALE, CONGIUNTAMENTE AL **SERVIZIO CENTRALE INVESTIGAZIONE CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (S.C.I.C.O.)**.

PARTENDO DALLA CONVINZIONE CHE I GRANDI FLUSSI MIGRATORI PROVENIENTI DAL NORD AFRICA E DAL MEDIO ORIENTE FANNO CAPO AD ORGANIZZAZIONI STRUTTURATE, L'ATTIVITÀ DI ANALISI PUNTA A RICOSTRUIRE I PRINCIPALI ELEMENTI DI COLLEGAMENTO FRA I VARI SOGGETTI RESPONSABILI DEI TRAFFICO, AL FINE DI RISALIRE AI VERTICI DECISIONALI E INDIVIDUARE I FLUSSI DI FINANZIAMENTO.

PER TALE FINALITÀ, RISULTA UTILE PROCEDERE ALLO SVILUPPO DELLE DICHIARAZIONI FORNITE DAI MIGRANTI E DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEI DOCUMENTI EVENTUALMENTE RINVENUTI NEL CORSO DELLE OPERAZIONI A MARE.

Collaborazione con i competenti Uffici Giudiziari

IL TUTTO PER AVVIARE MIRATE ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA FACENDO LEVA SUGLI STRETTI RAPPORTI CHE I REPARTI DEL CORPO HANNO INTESSUTO CON GLI **UFFICI GIUDIZIARI** NELLE SEDI MAGGIORMENTE INTERESSATE DAL FENOMENO.

Sviluppo della tecnologia

PARALLELAMENTE, MOLTA IMPORTANZA VIENE ATTRIBUITA ALLO **SVILUPPO DI NUOVI MEZZI TECNOLOGICI** CHE CONSENTANO AI MILITARI OPERANTI IN MARE DI ACQUISIRE, SIN DALLE PRIME FASI DELL'INTERVENTO, ELEMENTI OGGETTIVI IDONEI AD AVVIARE CELERMENTE LE INVESTIGAZIONI.

A TAL PROPOSITO, SONO IN ATTO SPECIFICHE INIZIATIVE FINALIZZATE AD INTEGRARE LA DOTAZIONE TECNOLOGICA DI BORDO DEI MEZZI AEREI E NAVALI.

Sinergie operative con altri Organismi

SONO STATE, INOLTRE, CONSOLIDATE LE **SINERGIE OPERATIVE** CON GLI ORGANISMI NAZIONALI ED EUROPEI PREPOSTI ALL'ATTIVITÀ DI ANALISI E DI INDAGINE SUL TRAFFICO DI MIGRANTI, ED INCREMENTATI I **RAPPORTI DI COLLABORAZIONE** CON OMOLOGHE AMMINISTRAZIONI DI ALTRI PAESI COMUNITARI, NELLA CONSAPEVOLEZZA CHE I TRAFFICI CHE SI SVILUPPANO IN MARE HANNO UNA CONNOTAZIONE SPICCATAMENTE TRANSNAZIONALE E NON SONO ARGINABILI CON RISORSE LOCALIZZATE IN RISTRETTI AMBITI REGIONALI.

CON RIFERIMENTO, IN PARTICOLARE, AI RAPPORTI CON "FRONTEX", LA GUARDIA DI FINANZA SOSTIENE LE MOLTEPLICI INIZIATIVE DI CARATTERE ADDESTRATIVO, ORGANIZZATIVO ED OPERATIVO, AVVIATE DALL'AGENZIA EUROPEA.

IN TALE AMBITO, SI INSERISCONO:

- IL **DISTACCO** PRESSO LA CITATA AGENZIA **DI 4 UFFICIALI**, DISTINTAMENTE COLLOCATI NELL'AREA DELLE OPERAZIONI, DELL'ANALISI E DELL'ADDESTRAMENTO; SONO IN ATTO INIZIATIVE DI ULTERIORE COLLABORAZIONE PER SPECIFICHE ATTIVITÀ DI ANALISI DEI FLUSSI FINANZIARI;
- LA REALIZZAZIONE DI **DISTINTI STUDI DI FATTIBILITÀ** PER LO SVILUPPO DI UN SISTEMA EUROPEO INTEGRATO PER IL CONTROLLO E LA SORVEGLIANZA DELLE FRONTIERE MARITTIME ATTRAVERSO L'IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE ESISTENTI O DI IMMINENTE REALIZZAZIONE;
- LA DESIGNAZIONE DELLA SCUOLA NAUTICA DI GAETA DEL CORPO QUALE "**ACADEMY**" DI RIFERIMENTO A LIVELLO EUROPEO PER LA FORMAZIONE SPECIALISTICA AERONAVALE IN MATERIA DI CONTROLLO DEI CONFINI MARITTIMI;
- L'**IMBARCO** A BORDO DEI MEZZI AEREI E NAVALI STRANIERI IMPIEGATI NELLO SCENARIO DEL MEDITERRANEO, **DI UFFICIALI DI COLLEGAMENTO DEL CORPO**.

6. CONCLUSIONI

SIGNORA PRESIDENTE, ONOREVOLI SENATORI.

SPERO VERAMENTE DI ESSERE RIUSCITO AD ESPORRE GLI ELEMENTI ESSENZIALI DELLE ESPERIENZE MATURATE DAL CORPO NEL CONTRASTO AL TRAFFICO DI ESSERI UMANI.

AUSPICO, ALTRESÌ, DI AVER FATTO EMERGERE IN MANIERA CHIARA COME, PER EFFETTO DEL COMPLESSO DELLE FUNZIONI SVOLTE NELLO SCENARIO MARITTIMO E NELLO SPAZIO AEREO SOVRASTANTE, LA GUARDIA DI FINANZA DISPONE DI TUTTI I REQUISITI NECESSARI PER ESSERE CONSIDERATA UNICA "FORZA DI POLIZIA GIUDIZIARIA, DI SICUREZZA ED ECONOMICO – FINANZIARIA" DEL MARE, DI CUI LO STATO ITALIANO DISPONE PER LA DIFESA DEI SUOI OLTRE 8.000 KM DI COSTE PROIETTATE NEL CUORE DEL MEDITERRANEO, ESPOSTE A MINACCE E TRAFFICI ILLECITI DI VARIO GENERE.

UNA "POLIZIA DEL MARE" PERFETTAMENTE INTEGRATA IN UN EFFICACE SISTEMA DI COORDINAMENTO CON LE ALTRE ISTITUZIONI CHE IN TALE AMBIENTE ASSICURANO IL PRESIDIO DI ALTRI INTERESSI, DIVERSI MA PARIMENTI IMPORTANTI, CHE QUOTIDIANAMENTE DÀ PROVA DI EFFICIENZA, PROFESSIONALITÀ, AFFIDABILITÀ.

D'ALTRA PARTE, FINORA, NON È EMERSA ALCUNA CRITICITÀ.

MI AUGURO DI AVER ILLUSTRATO, IN MODO ESAUSTIVO, L'**IMPEGNO** CHE LA GUARDIA DI FINANZA PROFONDE PER LA TUTELA DELLA VITA IN MARE, NON SOLO ATTRAVERSO CONSISTENTI RISORSE UMANE E STRUMENTALI, MA ANCHE – E SOPRATTUTTO – GRAZIE ALLA **STRAORDINARIA ABNEGAZIONE E SOLIDARIETÀ** DELLE DONNE E DEGLI UOMINI DEL COMPARTO AERONAVALE, CON IL SUPPORTO DEI REPARTI TERRITORIALI, INVESTIGATIVI E SPECIALI. A TUTTI VANNO RICONOSCIUTI GLI ENORMI SACRIFICI CHE CONTINUANO A COMPIERE.

QUESTI ELEMENTI CONTINUERANNO AD ESSERE IL MOTORE PRINCIPALE DELLE AZIONI CHE VEDRANNO IMPEGNATA LA GUARDIA DI FINANZA NEI PROSSIMI MESI, IN PIENA SINTONIA CON TUTTE LE ALTRE ISTITUZIONI NAZIONALI DEPOSITARIE DI IMPORTANTI RESPONSABILITÀ NEL SETTORE E NEL QUADRO DI UN PIÙ AMPIO DISPOSITIVO DI COORDINAMENTO EUROPEO CHE AUSPICO POSSA ESSERE, IN PROSPETTIVA, ULTERIORMENTE RAFFORZATO.

VI RINGRAZIO PER L'ATTENZIONE.